

Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo

Si rafforzano le tutele per le fonti dei giornalisti

Marina Castellaneta

La tutela delle fonti dei giornalisti prima di tutto. Anche se la consegna di un documento può servire all'autorità giudiziaria a individuare l'autore di un crimine. Questo perché, se la stampa fosse costretta a consegnare in blocco documenti e file all'autorità giudiziaria perderebbe la possibilità, anche in futuro, di ottenere informazioni perché le fonti non avrebbero più fiducia nei reporter. Lo ha detto il massimo organo giurisdizionale della Corte europea dei diritti

dell'uomo, la Grande Camera che, in una sentenza depositata nei giorni scorsi, con la quale ha condannato i Paesi Bassi (ricorso n. 38224/03, Sanoma) per violazione dell'articolo 10 della Convenzione europea che ga-

LE INDICAZIONI

Vietata la consegna alla magistratura di documentazione anche quando può servire per un'indagine penale

rantisce il diritto alla libertà di espressione, ha rafforzato la tutela della libertà di stampa in tutta Europa.

Per la Grande Camera, che ha ribaltato il giudizio della Camera, costringere il giornalista a consegnare all'autorità giudiziaria un cd-rom che contiene fotografie infrange il diritto alla libertà di espressione e pregiudica il diritto della collettività a essere informata. Questa la vicenda: l'editore di un giornale olandese, che aveva incaricato un reporter di fare un'inchiesta sulle

corse illegali di automobili, era stato costretto dall'autorità giudiziaria a consegnare un cd-rom di fotografie utile per identificare gli autori di alcuni reati. Il giornalista, che aveva avuto il permesso di seguire l'evento a patto di non svelare l'identità dei partecipanti, si era rifiutato di eseguire l'ordine del procuratore. Il redattore capo era stato arrestato e poi rilasciato, ma era stato costretto a consegnare il cd. Per il giudice nazionale, infatti, le indagini prevalevano sul privilegio del giornalista a non divulgare la fonte. Anche la Camera della Corte europea aveva dato ragione alle autorità olandesi, ma la Grande Camera, con un verdetto all'unanimità, ha ribaltato il giudizio considerando di vitale importanza la tutela, anche indiretta, delle fonti. L'acquisizione di documenti che conduce a individuare le fonti di un giornalista - ha chiarito Strasburgo - non ha soltanto un effetto negativo su chi ha fornito notizie dietro garanzia di anonimato o sul singolo giornalista, ma sul giornale «la cui reputazione potrebbe essere colpita negativamente agli occhi delle future potenziali fonti e della collettività, che ha un interesse a ricevere informazioni attraverso fonti anonime». Il sequestro di documenti in un giornale, anche senza che venga richiesto a un giornalista di svelare la fonte, ha una diretta conseguenza negativa per la libertà di stampa e rischia di paralizzare l'intera attività di un giornale.

Misure nei confronti della stampa, poi, possono essere prese solo dopo un attento esame di un giudice terzo rispetto agli inquirenti, con l'obiettivo di verificare l'applicabilità di provvedimenti meno invasivi.